

Grazie a Spic le statue del centro trovano la voce

Presentata in Loggia
l'applicazione ideata
per «far parlare»
alcuni monumenti



Parla la Lodoiga. Primi esperimenti di statue parlanti ieri pomeriggio

Cultura

Paolo Fossati

■ Senti chi parla! La statua della Lodoiga d'ora in avanti ha una vera voce e può «coronare il sogno» di raccontarsi, dopo essersi fatta muta portavoce di tanti bresciani in passato: «Strana sorte mi è toccata. Ero stata scolpita per rappresentare la Fede ed essere collocata lassù, sopra il fronte del Palazzo della Loggia, coi Patroni Faustino e Giovita e con le virtù della Giustizia e della Fedeltà. E invece ho trascorso quasi quattro secoli quaggiù, accanto all'angolo suddest del Palazzo, faccia a faccia coi bresciani che tutt'attorno m'appendevano fogli d'ogni dimensione con i messaggi indirizzati alle più alte cariche cittadine. Così sono diventata una statua parlante e la gente ha pensato di farmi dire, in sua vece, le cose più sfrontate, le più accese parole di protesta e di denuncia».

Questo uno stralcio del di-

scorso che la Lodoiga è pronta a pronunciare. È l'applicazione per smartphone SPI-Capp! a darle modo di farlo, addirittura in tre lingue: italiano, inglese e... dialetto bresciano, giusto per onorare le tradizioni.

Parlanti. Non si tratta dell'unico monumento pronto a svelare la storia del personaggio storico che raffigura: sono dieci, infatti, le «Statue Parlanti In Città» coinvolte dal progetto, presentato ieri con una conferenza stampa a Palazzo Loggia.

Da Garibaldi a Niccolò Tartaglia racconti a portata di smartphone



Usare l'applicazione Spic è facile. Innanzitutto si scarica gratuitamente dal sito www.spicapp.it o attraverso il QR code che si trova sui totem accanto ai monumenti (è disponibile anche su Google Play e App Store). Una volta installata, transitando nelle vicinanze delle statue «parlanti» si riceve una

È sufficiente passare accanto alle opere (dopo aver scaricato l'app gratuitamente sul proprio dispositivo) per ricevere una notifica che propone di ascoltarne la voce.

«Al discorso di Niccolò Tartaglia potremmo aggiungere una postilla: "lasciate stare il mio compasso!", visto che è stato spesso oggetto di furti» ha proposto Piergiorgio Cinnelli, che oltre ad aver curato e recitato la versione dialettale dei contenuti, ha regalato guizzi d'allegria durante le spiegazioni di Roberta Alghisi, ideatrice di Spic insieme a Luca Bassi Andreasi.

Tecnologia. L'app, sviluppata da DuckMa, in effetti potrebbe diventare anche uno strumento per sensibilizzare la conservazione del patrimonio culturale e stimolare l'amore per la città. È stata pensata per tutti, con particolare attenzione ai più giovani. Anche il servizio al turismo del Comune sta promuovendo l'ascolto dei monologhi recitati - oltre che da Cinnelli - dagli attori Alessandro Zanetti e Livia Castellini.

«L'avventura è solo all'inizio. L'idea è diventata realtà senza aspettare finanziamenti, grazie all'entusiasmo di un gruppo di lavoro affiatato. Adesso che la piattaforma è attiva, auspichiamo che affascini sponsor pronti ad investire per arricchirla con nuovi contenuti», ha sottolineato Alessandro Milini, in campo per Spic con la sua AlbatrosFilm.

Il Comune, intanto, ha dato il patrocinio all'iniziativa. «C'è già una sinergia con Bergamo, Mantova e Cremona per quanto riguarda la gastronomia - ha infine suggerito Laura Castelletti, vicesindaco e assessore alla Cultura - e sono convinta che queste stesse città potrebbero attivarsi anche per trovare in Spic un alleato formidabile nella promozione dei rispettivi territori». //

notifica. Basta cliccare «ok» per passare all'ascolto del monologo nelle 3 lingue disponibili (o leggerne il testo in italiano). Questi 10 personaggi «attivi»: Giuseppe Garibaldi, I Fiumi della Pallata, Mostasù delle Cossère, Lodoiga, Bell'Italia, Tito Speri, Giuseppe Mazzini, Angelo Maria Querini, Niccolò Tartaglia e Arnaldo da Brescia.